

I due libri di Samuele

Dante Lattes

Il *primo libro di Samuele* segue nella Bibbia a quello dei Giudici e comincia con il racconto della nascita del Profeta dello stesso nome (circa il 1100 av. l'E.V.) allorchè sta per chiudersi la carriera del sacerdote-giudice Elì e la sua famiglia e la sua dinastia stanno per finire tragicamente e ad Elì succede Samuele nel potere spirituale e in quello temporale e spetta a lui, per quanto a malincuore, l'introduzione del regime monarchico in Israele.

Il libro narra quindi le vicende del Regno di Saul (1028-1013), le sue guerre fortunate, la rivalità verso il nuovo astro che sorge, David; il romanzo dei loro rapporti e il dramma familiare e pubblico che si svolge fra i due, l'amicizia devota ed eroica di Jonathan figlio del Re per David, fino alla tragica morte del primo monarca di Israele sulle pendici del fatale monte Gilboa, nella battaglia contro i Filistei (1013).

Il *secondo libro di Samuele* espone le lotte di David contro i resti della dinastia di Saul e contro l'opposizione dei fautori del morto Re, la salda conquista del regno, le guerre e le vittorie, le vicende che rattristarono la vita familiare e pubblica del monarca fino alla ribellione del figliolo Assalonne e alla sua morte sul campo per mano di Joàb, comandante delle milizie di David (circa il 970).

Questa è l'ossatura storica dei due libri di Samuele. I quali posseggono un valore letterario notevolissimo per l'arte onesta con cui vi è esposta la materia storica, per la solenne drammaticità delle vicende che si svolgono sulla scena dei due regni ed entro le pareti delle due famiglie reali, per l'umana nobiltà dei personaggi che agiscono in quell'epopea, nonostante il cozzo degli interessi e delle ambizioni e l'accanimento delle lotte.

Qualcuno ha chiamato il libro di Samuele «uno fra i migliori della letteratura ebraica».

Secondo la tradizione ne fu autore il Profeta omonimo (*Talmud Bavli, Babà Batrà, 14*). È difficile però attribuire a Samuele la narrazione di fatti in parte posteriori alla sua morte: è quindi probabile, per questa se non per altre ragioni, che l'opera debba essere attribuita ad uno scrittore un poco più tardo, per quanto il libro contenga notizie che denunciano una rispettabile antichità ed un autore che ha assistito agli eventi che vi sono descritti.
